

# VOCI FEMMINILI

**Biblioteca Parco, Milano  
ottobre-novembre 2009**

## PERSONAGGI

Renée (la portinaia) = Maria Luisa Banfi  
Tiresia (un/una mendicante) = Livia Buseghin  
Holly Golightly (inquilina) = Alessia Dondero  
Coco Chanel (inquilina) = Emanuela Ornago  
Desdemona (inquilina) = Loredana Morli  
Rosalba Carriera (inquilina) = Fiorena Marazza  
Elsie Lindtner (inquilina) = Patrizia Castellazzi  
Julia (inquilina) = Paola Olivieri  
Eleonora D'Aquitania (inquilina) = Anna Beltrami  
Anna Karenina (inquilina) = Francesca Bambino

Renée: Io sono sempre stata felice! Il condominio dove lavoro è un bel condominio rispettabile, sono qui da ventisette anni, non riuscirei a vedermi altrove...sì forse alcune volte sembro più felice di altre, ma solo perché a volte ci si sveglia meglio e altre volte peggio

Renee: Regolamento del condominio. I condomini sono tenuti a rispettare gli spazi condominiali e a seguire le norme vigenti.

---

Holly: Cara Desdemona! Che piacere incontrarti qui, nel giardino delle confidenze del nostro palazzo... era un po' che non ti si vedeva, iniziavo a preoccuparmi... invece, devo dire che hai davvero una bella cera! Che racconti?

Desdemona: Beh, sapessi... me ne stanno capitando di tutti i colori! Sai come è Otello, no? Sempre con quella storia della gelosia... però mi fa piacere che tu mi dica che ho una bella cera. In realtà è un periodo che sto abbastanza bene e... a te lo posso dire Holly, credo che mi piaccia uno!

---

Rosalba: Regolamento del condominio. E' fatto divieto rumoreggiare durante gli orari serali dopo le 22 e fino alle 8.

---

Holly: L'amore clandestino in certi casi è una vera benedizione...goditelo,

cheché ne dica tuo marito! L'altro giorno l'ho incontrato all'entrata, era lì che faceva una filippica alla Karenina sulla fedeltà e tutto il resto... sono fuggita dalla noia!

Desdemona: eh, lo so: che palle! Io spero solo che non se ne accorga così presto da rovinarmi tutto e che poi non si vendichi con una scappatella. Ma tu, piuttosto, come va col biondino con il quale ti vedo tornare a casa alle ore più improbabili della notte? Beata te che sei single e puoi permettertelo!

Holly: Tesoro, io sono proprio contenta, sai? Era un po' che non mi capitava di vivere certe emozioni. Guarda, sono talmente forti che spesso, il giorno dopo, non ricordo nulla. Non so se sia il biondino a farmi questo effetto, oppure il bourbon che mi fa bere ogni notte al piano bar.. Sai che ti dico? Quasi quasi ti invidio.. Otello non è poi così malvagio come sembra. Ti ama tanto!

Desdemona: Bah, chi lo sa, vedremo! Vieni a prendere un caffè uno di questi giorni! Buona giornata!

---

Julia: Regolamento del condominio. Affinché le cose vadano secondo quanto previsto occorre che tutti accettino i regolamenti.

---

COCO CHANEL: Egregio Dr o D.ssa Tiresia,

le scrivo questa mia per esprimerle il mio disappunto circa gli schiamazzi serali che provengono dal bordo della strada dove lei suole sostare ahimé ben oltre le 22. Mi rendo conto che lei passi la maggior parte del suo tempo a vaticinare il futuro dei malaugurati passanti ma, come lei sa, il nostro regolamento di condominio vieta espressamente i rumori vicino agli appartamenti dalle 22 alle 8. La prego di astenersi dal provocare altro disagio ai condomini.

Distintamente,

Gabrielle Chanel.

---

ELSIE: Elsie si guardò attorno: gli armadi erano vuoti, i suoi bauli pronti, le cappelliere chiuse. Forse non avrebbe avuto bisogno dei capelli, sull'isola, ma aveva voluto togliere alla casa – e a suo marito – quanto era suo, per facilitargli il distacco che certamente non si aspettava.

---

Desdemona: Regolamento del condominio. Benché ci sia la possibilità, non dovrebbe essere mai utilizzato lo scovolino per le proprie necessità.

---

ANNA KARENINA: Gentile Sg.ra Lindtner,

Durante la notte, mentre passeggiavo per il cortile, trovo spesso dei suoi oggetti personali all'interno delle fioriere: proprio ieri ho segnalato all'amministratore la presenza di un suo posacenere. So che è il suo perché ho riconosciuto la collana che conteneva: è quella che indossava la sera di Natale allo scambio degli auguri condominiali.

La prego di rispettare le regole. Grazie,

Anna Karenina.

---

ROSALBA CARRIERA: Gentile Signora Chanel,

le scrivo perché da molto tempo lei e le sue collaboratrici usate gli spazi condominiali come se fossero di proprietà del vostro atelier. Infatti, la parte di cortile subito fuori dalla porta secondaria del vostro negozio è sempre ingombro di scatole e scatoloni. La prego pertanto di far sgomberare immediatamente tale zona. Sicura della sua attenzione la saluto cordialmente,

Rosalba Carriera.

---

Eleonora D'aquitania: Regolamento del condominio. Gli spazi esterni sono adibiti ad uso comune. Gli abitanti sono obbligati quindi a non lasciare suppellettili nelle fioriere.

---

COCO CHANEL: Gentile Signora Carriera,

come dice lei stessa, gli scatoloni e le scatole ingombrano solo la porta secondaria del cortile e non la principale, come citato nel regolamento condominiale. La porta secondaria è stata creata esclusivamente per l'accesso dei fornitori e solo in alcuni orari della giornata, altrimenti dovrei far piovere i miei ospiti dal cielo, cosa che mi costerebbe troppo...

Cordialmente,

M.me Coco Chanel

---

Elsie: Regolamento del condominio. Tutti devono rispettare le regole nonostante siano solo indicazioni generali.

---

COCO: Fui pervasa da un sottile brivido: un misto di orgoglio e timore. Da un lato mi sembrava di ripercorrere la mia infanzia, il freddo della solitudine dei primi anni senza mia madre. Dall'altro la paura di fallire, di deludere il mio pubblico e gli uomini che avevano creduto in me, nella mia caparbia e nel mio estro...

---

ELSIE: Buongiorno Signora Coco, che piacere incontrarLa! Posso finalmente dirLe quanto ammiro la sua attività e laboriosità: sa, la vedo dalla mia finestra.....

COCO: Grazie Elsie. Solitamente non amo i complimenti ma nel suo caso farò un'eccezione...

ELSIE: Già madame, le sue donne sono veramente eleganti, innovative, si muovono con decisione e dolcezza insieme: incantano insomma!

COCO: Lei ha colto lo spirito, vedo... A dire la verità mi sono ispirata ad un cigno: alla purezza del suo piumaggio, alla sinuosità delle sue forme, alla luminosità del bianco, all'eleganza e alla semplicità del suo portamento e alla sua enigmatica bellezza statica e dinamica al tempo stesso.

---

### *Al bar del condominio*

Anna = Allora ragazze, avete sentito le novità? Tutta vita al terzo piano, eh?

Holly = Hanno detto che si è trattato di un equivoco... intanto io non ho chiuso occhio!

Eleonora = E io neppure, inoltre ho pensato cose terribili!

Anna = No, dai, non esageriamo! Di solito sono io la "tragica" della situazione, ma in questo caso credo si possa pensare solo positivamente!

Holly = Oibò, hai ragione cara Anna, la carne giovane è sempre ben accetta!

Eleonora = ...Le volte in cui mio marito ha cercato la carne giovane...

Anna = Non ce ne avevi mai parlato così apertamente, Eleonora! Sono proprio curiosa di sapere! Anch'io ultimamente ho sviluppato un interesse per il vitellone.

Holly = Lei dice così... ma non è solo ultimamente! Comunque ora ho sete, berrò un bicchiere di vino, voi cosa prendete!?

Eleonora = E se ci facessimo una birra? Inglese o irlandese, s'intende.

Anna = Anche sì. Poi però proseguiamo perché è tardi e tra non molto devo andare a lezione.

Holly = Lezione? Anna ma cosa studi? Forse drammaturgia?

Eleonora = Oh come amavo il teatro e i teatranti ai miei tempi... teatranti belli e giovani!

Anna = Yahoo! Forza racconta! Comunque cara Holly, non ho bisogno di studiare la drammaturgia, io sono un'attrice nata!

Holly = Non avevo dubbi... certi talenti sono vivi e vegeti già dalla nascita. Comunque ragazze, sembra proprio che siamo alla frutta. O sbaglio?

Eleonora = Oh, veramente sì. Mi aspettano per il Consiglio della Corona. Il re ormai non si interessa più di niente, perciò...

Anna = Resistiamo, almeno noi.

Holly = Ah sì, non ci resta che questo.

---

Coco: Regolamento del condominio. Chiunque osi trapanare la propria mano curi anche attentamente la quiete del condominio.

---

DESDEMONA: Il segreto che mio padre teneva a serbare non era il prezioso tesoro delle favole che avevo immaginato. E neppure un regalo speciale arrivato dall'oriente. Il segreto era la squallida stanza dove mio padre andava con le sue donnacce. Da quel momento credo di aver perso tutta la stima, la fiducia, il rispetto. Non era più mio padre, l'immagine ideale e idealizzata che avevo custodito di lui per anni. Era semplicemente un uomo.

---

Holly: Regolamento del condominio. E' assolutamente vietato occupare le scale che portano in cantina dopo i pasti.

---

ELSIE E allora, cara Signora Renée, come andiamo oggi, con questa umidità

che filtra dappertutto?

*RENEE* Rammento, Signora Elsie, che anche lo scorso anno, in un giorno di pioggia, mi pose la stessa domanda, ma l'umidità filtra perché voi condomini avete voluto un bosco sul tetto.

*L* Lassù, Signora Renée? Ha ragione ma durante le estati afose della nostra città piace a tutti poter salire a godere della frescura del "bosco", come lo definisce lei!

*E* E allora in inverno, visto il clima uggioso della nostra città, vi godete l'umido che filtra, con buona pace della fauna che ogni anno staziona nel bosco aereo. Forse non ha notato che il cortile spesso è cosparso di guano e per quanto io pulisca, si risporca quotidianamente.

*S* Senta, cara signora, mi pare che lei oggi sia particolarmente irritabile e polemica: me ne duole...

*N* No, non direi irritabile; io sono solo una portinaia e mi attengo scrupolosamente agli ordini che voi mi date tramite l'amministratore, però venite da me per le lamentele e non andate da lui. Io non ho abbastanza cervello per poter trovare soluzioni.

---

*TIRESIA:* gentile Anna Karenina,

sono Tiresia, il mendicante che stazione sotto la finestra del suo pianerottolo. Ieri, a causa di un oggetto contundente che è caduto dal suo piano, sono rimasto ferito. Sono stato portato in ospedale e medicato. Le ricordo pertanto che, in base al regolamento condominiale, gli spazi esterni sono adibiti ad uso comune e gli abitanti sono obbligati a non lasciare suppellettili nelle fioriere. Certo di una sua collaborazione, le porgo distinti saluti.

Tiresia.

---

*ANNA KARENINA:* Egr. Sig. Tiresia,

mi dispiace molto per l'accaduto. Cercherò di rispettare il regolamento e di lanciare oggetti non troppo contundenti.

---

*Coco:* Regolamento del condominio. Non poteva andare troppo rapidamente poiché era ancora bagnato il pavimento del portone.

---

RENEE Avrà saputo degli strani oggetti che vengono ritrovati nelle fioriere...

ELSIE E allora ben saprà, signora Renée, che nelle fioriere c'era un posacenere e anche una collana...oggetti miei che avevo lasciato nella mia casa precedente, da mio marito, e che lui mi ha fatto recapitare...una storia dolorosa, cara Renée, mi perdoni se sono così confidenziale...molto destabilizzante...

E E fosse solo il posacenere...pare che un oggetto contundente sia finito nella fioriera dopo aver colpito Tiresia...e sappiamo già chi fa queste cose!

---

TIRESIA: Improvvisamente divenni donna. Bella, giovane, attraente. In principio fu uno choc, perché non mi riconoscevo più, non sapevo più chi ero. Ma ben presto imparai a vivere nel corpo di una donna, dal quale trassi tutti i piaceri che una donna bella, giovane, attraente e sufficientemente disinibita può trarre. Furono anni intensi, selvaggi, di cui non rimpiango nulla.

---

Renée: Allora Lucien mi è venuto in mente notando due sposi sulle scale del municipio e ho ripensato al giorno del mio matrimonio. Indossavo un abito che aveva una storia particolare. Cucito in casa da mia madre, per il suo confezionamento era stata usata la vela di un paracadute finito in casa nostra chissà come. Insomma fra le pieghe del mio abito, nessun eroe, piuttosto l'insana e necessaria abitudine della mia famiglia di raccattare tutto quel che gli altri buttavano via.

---

Eleonora: Regolamento del condominio. I pappagalli che sostano nell'atrio di questo condominio cantano solo in caso di pioggia.

---

TIRESIA: Signora Renée! Signora Renée! Mi scusi se la disturbo, ma ho bisogno di chiederle una cosa molto importante.

RENEE: Tiresia, nessun disturbo! A mio modesto avviso lei qui è l'unica...unico? che ha titolo per disturbarmi.

T. La ringrazio, signora. Lei sa che io sono qui giorno e notte, anche se recentemente – in seguito alle proteste di un condomino – ho acconsentito a spostarmi di un isolato dopo le ore 22. Tuttavia, altri apprezzavano la mia presenza qui, perché teneva lontani eventuali malintenzionati.

R. Tiresia, fosse solo per il senso di sicurezza che vi apprezzano, ciò sarebbe banale. Tutti qui conoscono le vostre doti. Anche coloro che vi osteggiano in realtà hanno bisogno di voi, voi con la vostra saggezza siete l'ancora a cui si aggrappano, ma non lo danno a vedere, sarebbe sconveniente.

T. Per questa ragione le chiederei una cortesia: se lei potesse, con discrezione, fare un'indagine tra i condomini, solo per capire quanti sono favorevoli e quanti sono contrari alla mia presenza in prossimità dell'ingresso. Se la maggioranza fosse favorevole io ritornerei qui, anche la notte. Sono un abitudinario, e mi ero affezionato al mio angolo accanto al vostro portone.

R. Lo farò, Tiresia. Sonderò con discrezione. Mi intriga questa partecipazione alla vostra vita e soprattutto mi onora che me lo abbiate chiesto. Voi che gli animi sondate, voi che nudi da ogni orpello ci vedete, cercate in me il tramite fra i loro bisogni interiori e quelli più volgari, umani. Grazie, Tiresia, so che con voi non potrei mai fingere e questa per me è una liberazione.

---

JULIA: Quel bambino era l'urlo vivente che la ammoniva a fare i conti con se stessa e con il suo passato. Era per colpa sua che otto anni prima Jack l'aveva lasciata, rinunciando al loro amore in nome della responsabilità paterna.

---

Anna: Regolamento del condominio. In caso di maltempo è impossibile aprire fortemente finestre senza causare correnti d'aria perniciose alla salute.

---

ROSALBA CARRIERA: lei iniziò a guardarlo, poi lo aprì e si trovò di fronte ad una meravigliosa pagina miniata dai colori vivaci e il suo cuore iniziò a battere fortissimo e le sue dita cominciarono ad accarezzare con delicatezza ogni singola pagina, ogni miniatura, ogni minimo dettaglio. I polpastrelli delle sue dita percepivano ogni segno, ogni cambiamento di spessore della pittura, ogni differente levigatezza che apparteneva al materiale diverso di cui era composto il singolo colore

---

RENEE: Gentile Signora Carriera,

mi duole disturbarla, so quanto lei sia presa dal suo lavoro di pittrice, ma la

sua cameriera, negli ultimi giorni, ha lasciato sulle scale alcuni barattoli non completamente puliti, sicché il mio gatto accidentalmente vi ha messo muso e zampe, lasciando vistosamente tracce del suo passaggio.

Ossequiosamente,

Renee

ROSALBA: Gentile Renee,

sono molto dispiaciuta per l'accaduto e le prometto che non succederà più.

---

CHANEL: Ciao Julia, come stai oggi?

JULIA: Jovanotti verrà a vivere in questo palazzo e la cosa mi mette un po' in subbuglio, ma sto bene, e tu?

CHANEL: Hai sentito che Renée vuole chiedergli l'autografo?

JULIA: Una vera sciocchezza. Che senso ha chiedere l'autografo a un vicino di casa? Ma Renée è così...

CHANEL: Altro che timida! Lei non è come sembra...

JULIA: Lo pensi tu. Io la vedo sempre lì persa in quei miasmi puzzolenti. Ma forse hai ragione. Ne sai di più?

CHANEL: Non molto, in realtà, ma ieri sul tavolino ho intravisto dei testi piuttosto impegnativi.

JULIA: Impegnativi? Ma cosa legge mai?

CHANEL: Eh sapessi, non posso dirtelo, è troppo strano...

JULIA: Adesso mi hai davvero incuriosito, devo scoprirlo. Quando stasera rincaso, mi intruferò da lei con una scusa per sbirciare.

CHANEL: Lasciala parlare liberamente, vediamo se ti dice qualcosa...

---

Rosalba: Regolamento del condominio. Questo regolamento deve essere redatto un momento prima della riunione di martedì prossimo.

---

ANNA: «Oh Julia, per fortuna ti incontro... Sarei venuta a suonarti. Hai sentito stanotte i rumori che provenivano dalla mia stanza da pranzo? È proprio sopra la tua camera da letto.»

JULIA: «Avrei sperato che nessuno se ne accorgesse, ma hai ragione, scusami. È che stanotte hanno proprio esagerato, mi dispiace.»

ANNA: «Magari se riuscissero a fare un po' meno rumore... Non vorrei che gli altri condomini si accorgessero del nostro accordo... Non sai cosa potrebbero farci, la portinaia poi... Sai le occhiate ogni volta che le si passa davanti...»

JULIA: «Secondo me la situazione ci sta un po' sfuggendo di mano. Dobbiamo essere più caute. Il problema è che quelli ormai stanno in combutta.»

ANNA: «Lo so, lo so. Ci curano... Diventeremo lo zimbello del palazzo! Altro che lamentarsi dei posacenere e degli oggetti lanciati dalle finestre! Qui finiamo direttamente sulla prima pagina del *Condominio Patchwork News*. Io direi: limitiamo il numero a 12 e vietiamo l'utilizzo dei lampadari e delle teiere.»

JULIA: «Mi sembra un'ottima idea, anche se io una sera ho provato a togliergli tutte le ferraglie e la piccola ha iniziato a strepitare. Ma devono capire che se vogliono restare ci sono delle regole!  
Ehi, ma hai sentito? Oh, no, ora anche di giorno!»

ANNA: «Andiamo di sopra a vedere... Uff, mi fanno perdere anche la lezione delle 15! Ora mi arrabbio! Facciamo così: facciamogli pagare un affitto, per ogni ora 30 euro, e ogni danno dovranno risarcirlo. Vediamo se capiscono come ci si comporta nelle sale da pranzo altrui!»

---

HOLLY: Ma c'era qualcosa in Holly che era lungamente più strabiliante di tutto il resto. Parlo della sua capacità di creare mondi paralleli che utilizzava come vere e proprie uscite di sicurezza dalla vita di tutti i giorni. Questa sua propensione si traduceva in un vero e proprio animismo che caratterizzava gli oggetti da cui era circondata. Holly si appropriava della loro forma, ne cambiava la sostanza, a sua volta mutuata da altre forme.

---

ROSALBA: Rapidamente mi sono trovata sulla strada.

TIRESIA: Toh, che coincidenza!

ROSALBA: Ormai, caro Tiresia, ho capito.

TIRESIA: Infatti non c'è più niente da nascondere.

ROSALBA: Sicuramente, Tiresia, non ti ho incontrato casualmente.

TIRESIA: E' perché hai bisogno di parlarmi, lo so. Ho qualcosa di molto importante da dirti.

ROSALBA: . Lo sapevo! Sono giorni che ti sogno di notte. Tiresia, dimmi, tu che hai il dono della preveggenza e del sapere oscuro, svelami ti prego: "Qual è secondo te la chiave di lettura della vita umana?"

TIRESIA: La vita scorre come un fiume in piena e tu ti devi buttare dentro. Lasciati trasportare dalla corrente. Non temere, non aggrapparti agli argini, ma nuota verso il centro del fiume, e preoccupati solo di stare a galla. Ricorda che tutto quello che accade, accade per il bene della tua anima. Assapora il piacere, ogni piccolo piacere, gioisci per tutto quello che ti circonda, e sii felice.

*Fine.*